



LETTERA AI SOCI

Aprile 2011

Signori Soci,

l'esercizio da poco concluso si è rivelato un nuovo anno difficile: il contesto macroeconomico continua ad intravedere la ripresa, ma la situazione permane incerta; i mercati finanziari sono periodicamente scossi da tensioni mai sopite, e anzi ravvivate nell'anno dai timori di insolvenza di alcuni Paesi sovrani; il sistema bancario stenta ad uscire da una condizione mai sperimentata in precedenza. Da una parte la diminuita propensione al risparmio delle famiglie pone vincoli alla crescita della raccolta da clientela, dall'altra, l'attività creditizia evidenzia una moderata ripresa – dopo il punto di minimo dell'ottobre 2009 – confrontandosi con una qualità del credito certamente non soddisfacente, pur se migliorata rispetto al recente passato.

E i risultati economici conseguiti nell'anno appaiono infatti modesti.

Il Gruppo UBI Banca tuttavia non è rimasto inerte, ma ha attivato tutte le leve organizzative e gestionali interne finalizzate ad ottenere significative riduzioni di costi, la focalizzazione sul perimetro di attività tradizionale, una riconfigurazione organizzativa ed una più qualificata presenza sul territorio delle Banche Rete.

- *Con l'Accordo del 20 maggio 2010 si è conclusa la procedura sindacale per il raggiungimento di una riduzione strutturale dei costi a livello consolidato, attraverso una contrazione degli organici e del relativo costo unitario, supportata dall'adozione di appropriate misure di carattere organizzativo e gestionale volte a favorire recuperi di efficienza e produttività. La diminuzione prevista dell'organico complessivo è stata di 895 risorse, di cui 500 tramite un piano di esodi incentivati attuato nell'anno; ciò consentirà a regime, già a partire dal 2011, di ottenere una diminuzione nel costo del personale quantificabile in 70 milioni di euro.*
- *Il 31 maggio è stato perfezionato l'accordo per il conferimento a Royal Bank of Canada Dexia Investor Services del ramo d'azienda rappresentato dalle attività di banca depositaria, nonché per il trasferimento delle attività di banca corrispondente. L'operazione, oltre ad aver attenuato il rischio operativo del Gruppo a vantaggio dell'attività bancaria caratteristica, ha permesso di generare una plusvalenza netta di 83,4 milioni.*

- *Parallelamente il Gruppo ha avviato interventi interni per la semplificazione operativa:*
 - *il progetto “Obiettivo semplicità”, con l’identificazione di soluzioni per migliorare il servizio e i tempi di risposta alla clientela sui prodotti e servizi prioritari, inteso ad ottimizzare i processi e gli strumenti a supporto dell’attività svolta dalla Rete Commerciale;*
 - *il progetto di revisione del processo del credito, con la duplice finalità di ridurre i tempi di risposta alla clientela e di alleggerire le attività amministrative a carico dei gestori, senza naturalmente allentare il presidio del rischio di credito, attuato con l’intento di migliorare l’efficacia e l’efficienza del processo nelle Banche Rete;*
 - *la riconfigurazione organizzativa della Capogruppo, finalizzata a snellire alcune strutture e a rafforzare nel contempo l’integrità del presidio dei processi gestionali rilevanti, con l’obiettivo di ridurre la filiera di controllo e di potenziare alcuni ambiti operativi ritenuti strategicamente rilevanti.*

Ma soprattutto, il 2010 ha visto un profondo intervento sull’articolazione territoriale, con la ridefinizione delle aree presidiate dalle Banche Rete, e sul modello distributivo.

Il 25 gennaio 2010 è stato completato il progetto di ottimizzazione territoriale destinato a focalizzare le Banche Rete ciascuna sul proprio territorio di riferimento geografico attraverso il raggruppamento sotto un unico marchio delle filiali presenti sulla stessa area; contestualmente una serie di filiali sono state riqualificate in minisportelli facenti capo ad una filiale madre.

Le Banche Rete sono attualmente presenti in 78 province: in 74 di queste operano con un unico brand.

Il 21 giugno sono stati attuati gli interventi previsti dall’Accordo sindacale del maggio 2010 volti ad eliminare le sovrapposizioni e a razionalizzare la presenza nelle aree a minor previsione di sviluppo, rafforzando nel contempo le dipendenze con le migliori prospettive di crescita.

Nel terzo trimestre è stata messa a punto un’evoluzione del modello distributivo, con l’introduzione della “filiale aggregata”, dotata di autonomie commerciali e creditizie, ma dipendente da una “filiale capofila”, in grado di supportarla sul piano operativo.

Coerentemente con il ruolo di Banca di riferimento per il territorio piemontese, dal gennaio 2011 Banca Regionale Europea ha trasferito la Direzione Generale a Torino.

Il Gruppo non ha comunque rinunciato alla crescita per via endogena, aprendo nell'anno 17 nuove dipendenze e trasformando 6 preesistenti tesorerie in minisportelli.

Dal punto di vista commerciale, le politiche sono state indirizzate all'ampliamento dell'offerta, all'acquisizione di nuovi clienti e alle iniziative di sostegno per famiglie e imprese.

L'analisi delle necessità e dei bisogni della clientela si è fatta più attenta, con un approccio sempre più consulenziale, volto ad attivare prestazioni e soluzioni "su misura". La strategia commerciale continua peraltro a massimizzare il valore delle sinergie fra Banche Rete e Fabbriche Prodotto. Particolare attenzione è stata poi riservata allo sviluppo della multicanalità (con l'arricchimento di nuove funzionalità informative e dispositivi dei servizi di Internet e Mobile Banking), nonché al potenziamento del Contact Center (con la creazione di un polo aggiuntivo a Milano).

Nell'ottobre 2010 è stato inoltre istituito un presidio dedicato agli Enti Pubblici, alle Associazioni, nonché alle Organizzazioni "non profit" (inclusi gli Enti ecclesiastici e religiosi), con la formulazione di un'offerta specifica a supporto di un modello di relazioni differenziate e distintive. Lo sviluppo di tale ambito operativo si pone nell'ottica della conferma e della valorizzazione del ruolo di Banca di riferimento nei territori presidiati.

Il sostegno all'economia, pur di fronte alle persistenti incertezze e difficoltà del contesto congiunturale, è l'impegno di UBI Banca, e le politiche di impiego sono state prioritariamente orientate alla partecipazione alle molteplici iniziative a favore di famiglie e imprese, attivate sia in sede ABI che in ambito locale (ad esempio con i Confidi e le Diocesi).

Escludendo la componente large corporate, che non identifica la mission tradizionale del Gruppo, gli impieghi registrano infatti una variazione annua del +4,8%, superiore alla variazione del sistema relativamente al settore privato, +4,3%.

Il finanziamento dell'economia è peraltro progressivamente cresciuto negli anni, sfiorando i 102 miliardi di euro nel dicembre 2010, con incrementi significativi sia rispetto al 2008, + 5,7%, sia rispetto al 2007, +9,5%. E all'interno dell'aggregato, la componente a medio e lungo termine, si è via via rafforzata, raggiungendo alla fine del dicembre scorso una consistenza di 69,9 miliardi.

Tali progressi sono stati resi possibili da una gestione del pricing storicamente

ponderata e coerente con il costo del rischio (ma anche con l'accresciuta onerosità della provvista) e gli spread sui tassi attivi applicati si confermano mediamente inferiori a quelli del sistema, garantendo la competitività del Gruppo e la crescita delle quote di mercato.

Sul fronte della raccolta, le politiche sono state orientate ad una sempre maggior diversificazione delle fonti, sia in termini di tipologie che di durata, in parallelo con l'attivazione di azioni di sviluppo volte a favorire una crescita equilibrata delle masse di pertinenza della clientela non istituzionale.

Il Gruppo riserva particolare attenzione al rafforzamento della provvista dalla clientela ordinaria, attraverso politiche attente all'equilibrio strutturale, capaci di generare flussi sostenibili nel tempo e coerenti con la crescita degli impieghi. Fra le iniziative approntate, nei dodici mesi sono state emesse obbligazioni quotate di UBI Banca per 1,8 miliardi (a tasso fisso, misto e con clausola di subordinazione Lower Tier 2).

La provvista da clientela istituzionale – stabilmente inferiore al 20% della raccolta – nella componente a medio-lungo termine ha privilegiato le obbligazioni bancarie garantite (covered bond) emesse in corso d'anno per 1,75 miliardi, mentre il ricorso al programma EMTN è stato limitato, anche in relazione alla maggiore onerosità, con emissioni per 1,7 miliardi che hanno sostanzialmente compensato i titoli scaduti e rimborsati nell'anno.

La componente istituzionale a breve termine ha invece visto intensificarsi le emissioni di certificati di deposito francesi ed euro commercial paper, strumenti in grado di funzionare quali ammortizzatori per la gestione della liquidità e della raccolta.

A fine dicembre, la raccolta diretta consolidata è salita a 106,8 miliardi di euro (+9,8% rispetto al 2009 e +4% al netto dell'operatività complessiva con la Cassa di Compensazione e Garanzia), in espansione sia rispetto ai 97,6 miliardi del 2008, sia ai 90,3 miliardi di fine 2007.

E all'interno dell'aggregato, la componente a medio e lungo termine si è attestata ad oltre 43 miliardi.

La redditività del Gruppo è stata penalizzata dalla flessione dei ricavi, che non ha potuto essere compensata dalla politica di contenimento dei costi – severamente perseguita – continuando a risentire sia del livello del costo del credito, per quanto in attenuazione, sia delle svalutazioni delle attività finanziarie (circa 50 milioni).

L'esercizio si è pertanto chiuso con un utile netto consolidato di 172 milioni di euro (270 milioni nel 2009), al quale hanno concorso proventi operativi per 3,5 miliardi (3,9 miliardi nel precedente esercizio), frenati soprattutto dalla dinamica del margine d'interesse e del risultato dell'attività finanziaria, come pure dal venir meno del risultato della gestione assicurativa in seguito alla parziale cessione di UBI Assicurazioni. Gli oneri operativi si sono quantificati in 2,5 miliardi, in riduzione di 46 milioni di cui: -14 milioni relativi alle spese per il personale, -7,5 milioni alle altre spese amministrative e -24 milioni agli ammortamenti. Le rettifiche nette su crediti mostrano una flessione di 158 milioni e si attestano a 707 milioni, grazie sia al riallineamento alla media del Gruppo della qualità del portafoglio di alcune Banche Rete, sia alla marcata contrazione delle svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati del medesimo perimetro. A tali andamenti si contrappongono peraltro le criticità di alcune Società prodotte, collegate a specifici settori operativi, quali il consumer finance, che dopo gli interventi attuati sta comunque mostrando i primi segnali confortanti, e il leasing immobiliare, dove, a partire dal quarto trimestre, è stato avviato un mirato progetto di riqualificazione dell'attività complessiva in coordinamento con la Capogruppo.

Le azioni UBI non sono rimaste immuni dalle tensioni sui mercati finanziari, che anzi hanno pesantemente coinvolto proprio il comparto bancario. Dopo la profonda correzione di primavera innescata dalla crisi del debito pubblico greco, nel terzo trimestre i mercati azionari hanno avviato parziali recuperi rispetto ai minimi di fine giugno, per ripiegare nuovamente in territorio riflessivo sul finire dell'anno, in concomitanza con l'emergere di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. Anche il 2011 si è aperto all'insegna della debolezza dei mercati: i segnali di parziale ripresa della seconda metà di gennaio sono stati progressivamente annullati dall'intensificarsi delle tensioni in nord Africa (crisi libica in particolare) e dal conseguente rincaro del prezzo del petrolio.

All'Assemblea dei Soci convocata per il 29/30 aprile 2011, il Consiglio di Gestione ha deciso di proporre – a valere sull'utile della Capogruppo di 284 milioni – la distribuzione di un dividendo unitario di 0,15 euro alle 639.146.170 azioni ordinarie con godimento 1° gennaio 2010, per complessivi 96 milioni (importo sostanzialmente in linea con l'utile normalizzato consolidato) dopo le attribuzioni di legge, di statuto e alla riserva straordinaria. Per quest'ultima viene proposto un accantonamento di 154 milioni, destinato ad integrale ricostituzione della stessa, dopo gli utilizzi del 2008, e ad ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'approvare il bilancio individuale e consolidato, ha espresso il proprio parere positivo in merito alla proposta di destinazione e distribuzione dell'utile formulata dal Consiglio di Gestione. Il dividendo, se deliberato, verrà messo in pagamento a partire dal 23 maggio con valuta 26 maggio 2011.

Nel contesto delineato stanno maturando i tempi per l'applicazione delle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale, per un rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema, l'attenuazione dei possibili effetti pro-ciclici delle regole prudenziali, nonché un più attento controllo del rischio di liquidità.

UBI Banca ha sempre considerato la solidità patrimoniale un elemento distintivo, dispone infatti di un patrimonio consolidato di elevata qualità: il Tier 1 è rappresentato per il 94% da Core Tier 1 (capitale + riserve) e solo per il 6% da strumenti innovativi di capitale. Caratteristica che ha permesso ad UBI, nonostante lo scenario economico, di sostenere la propria clientela, di guadagnare quote di mercato, di pagare regolarmente dividendi, senza la necessità di ricorrere ad aiuti di Stato.

Tuttavia le recenti evoluzioni normative, legate ai livelli prospettici attesi dei nuovi requisiti patrimoniali richiesti da Basilea 3, la situazione di mercato, nonché l'imminenza del varo del nuovo Piano Industriale, hanno portato a riconsiderare la propria situazione patrimoniale allo scopo di: posizionarsi ad un livello patrimoniale superiore alla media, coerentemente con la prudenza e il realismo tipico del Gruppo; giungere ad un ulteriore miglioramento del mix e della qualità del patrimonio, rafforzando il "common equity" come richiesto dalle nuove norme; evitare nel breve l'emissione di strumenti patrimoniali con elevata onerosità, la cui piena computabilità prospettica permane incerta; cogliere tutte le opportunità di crescita endogena che si presenteranno nell'arco coperto dal Piano Industriale, perseguendo al contempo una politica sostenibile dei dividendi; ma anche supportare/rafforzare i rating attribuiti dalle Agenzie Internazionali, con effetti positivi sulla percezione internazionale di UBI Banca e sul costo del funding.

Per tali motivazioni, il Consiglio di Gestione ha deliberato, con l'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, di sottoporre all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea straordinaria della Società la richiesta di delega per un aumento di capitale fino a 1 miliardo di euro da offrire in opzione agli azionisti ed ai

portatori delle obbligazioni convertibili “UBI 2009/2013 Convertibile con facoltà di rimborso in azioni”. È previsto che tale delega sia esercitata presumibilmente entro l'estate, ove le condizioni di mercato lo consentano e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, e che farà parte integrante del prospetto relativo all'aumento di capitale anche il nuovo Piano Industriale del Gruppo.

La misura del proposto aumento di capitale è tale da permettere di arrivare, nell'arco del Piano, ad una remunerazione del capitale coerente con il suo costo. In base ad una simulazione sui dati al 31 dicembre 2010, in seguito all'aumento il Core Tier 1 si attesterebbe all'8,01%, il Tier 1 all'8,53% e il Total capital ratio al 12,23%. Indicatori che consentirebbero inoltre di continuare ad emettere obbligazioni bancarie garantite senza limiti.

A disposizione del Gruppo rimane il buffer di capitale rappresentato dal prestito in essere per 639 milioni di euro, convertibile già dal 10 gennaio di quest'anno e con scadenza nel luglio 2013, che rappresenta circa 70 punti base di Core Tier 1 sui dati attuali.

Il rafforzamento patrimoniale costituisce per UBI Banca il requisito primario e indispensabile per continuare a “fare banca” nel modo più tradizionale, sostenendo la crescita potenziale degli impieghi, al servizio dei clienti e a favore dei territori di insediamento storico. La Banca del territorio, locale, ma con un'operatività globale, una gamma di prodotti e servizi in continua evoluzione, la capacità di assistere la clientela in tutti i passaggi economicamente e finanziariamente rilevanti, anche all'estero, attraverso gli uffici di rappresentanza di cui dispone e i numerosi accordi stipulati.

Quest'azione di lungo periodo troverà espressione nel Piano Industriale, nella certezza che questo “essere banca tradizionale” non mancherà di dare risultati soddisfacenti nel futuro.

Con molti cordiali saluti

Emilio Zanetti
*Presidente del
Consiglio di Gestione*

Corrado Faissola
*Presidente del
Consiglio di Sorveglianza*

La convocazione dell'Assemblea

Ci è gradita l'occasione per annunciarVi la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Unione di Banche Italiane S.c.p.A. per il giorno di venerdì 29 aprile 2011 alle ore 17.00, in prima convocazione, presso la sede sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8, ed in seconda convocazione per il giorno di **Sabato 30 aprile 2011 alle ore 9.30** presso la Nuova Fiera di Bergamo in Bergamo, via Lunga, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria

- 1) Proposta di destinazione e di distribuzione dell'utile, previa presentazione, ai sensi dell'articolo 22, Il comma, lettera d) dello Statuto Sociale, del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010.
- 2) Relazione all'Assemblea in ordine alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo.
Proposte per la fissazione:
 - delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione;
 - del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari per il Top Management del Gruppo.
- 3) Autorizzazioni al Consiglio di Gestione in tema di azioni proprie.
- 4) Proposta in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale (art. 13, comma 1, D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39).

Parte Straordinaria

- 1) Proposta di modifica degli articoli dello Statuto Sociale n. 22,25, 26 e n. 28 (Titolo V – Assemblea dei Soci), n. 37 (Titolo VI – Consiglio di Gestione), n. 44, n. 45, n. 46 e n. 49 (Titolo VIII – Consiglio di Sorveglianza), n. 50 (Titolo IX – Direzione Generale). Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Proposta di attribuzione al Consiglio di Gestione della delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, per un importo massimo complessivo di Euro 1 miliardo,

comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni stesse ed il godimento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Conseguenti modifiche dell'art. 5 dello statuto sociale.

* * * *

Il capitale sociale di UBI Banca S.c.p.a. sottoscritto e versato è di Euro 1.597.865.425,00 pari a n. 639.146.170 azioni del valore nominale di Euro 2,50 cadauna.

Il numero complessivo di soci aventi diritto di voto è pari a n. 78.705 soci.

Per l'intervento in Assemblea e l'esercizio del voto è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a Libro Soci.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Al riguardo possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i soci per i quali detta comunicazione sia stata effettuata alla Società almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre il termine sopra indicato, purchè entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 (tre) Soci.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della normativa

vigente dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato al fine dell'espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e la trasmissione della comunicazione sopra indicata.

La comunicazione che effettua l'intermediario contiene un apposito riquadro che potrà essere utilizzato per il rilascio di delega mediante sottoscrizione della stessa. Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a un quarantesimo del numero complessivo dei soci aventi diritto alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La sottoscrizione di ciascun Socio della richiesta dovrà essere autenticata ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della banca o di sue controllate a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio di tale diritto è comprovata da idonea documentazione attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della domanda.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet www.ubibanca.it e depositata presso la Borsa Italiana SpA nei termini e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

I Soci avranno facoltà di prendere visione ed ottenere copia della predetta documentazione alle condizioni di legge, previa richiesta all'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci.

* * * *

Le filiali delle Banche del Gruppo e l'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci di UBI Banca rimangono a disposizione per fornire indicazioni sui consueti servizi disposti per il raggiungimento della sede assembleare che, quest'anno, in osservanza dell'art. 23 del ns. Statuto Sociale "L'Assemblea si riunisce alternativamente, nella città, o provincia di Bergamo e nella città, o provincia, di Brescia" si svolgerà presso la Nuova Fiera di Bergamo, in Bergamo via Lunga, uscita casello di Bergamo o Seriate dell'autostrada A4.

La richiesta e il ritiro della comunicazione necessaria per partecipare all'Assemblea dovranno essere effettuati recandoVi presso la Vostra Banca di riferimento.



UBI  **Banca**

Unione di Banche Italiane S.c.p.a

Sede Legale: Piazza Vittorio Veneto, 8 - 24122 Bergamo - tel. 035.392.111

Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8; Brescia, Via Cefalonia, 74.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia.

Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165

ABI 3111.2, Albo delle Banche n. 5678, Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2.

Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane

Capitale sociale: Euro 1.597.865.425,00 i.v.